

IL SINDACATO DEL CARABINIERE



INFO@CARABINIERINSC.IT



NSC OFFICIAL



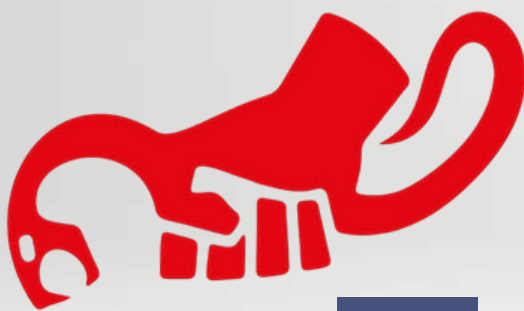
NUOVO SINDACATO CARABINIERI



NUOVO SINDACATO CARABINIERI



NUOVO SINDACATO CARABINIERI



NUOVO SINDACATO CARABINIERI

MARZO-APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2024

ANNO II NR. 2

PERIODICO DI INFORMAZIONE SINDACALE

CONTRATTAZIONE

NSC: LAVORIAMO AFFINCHÉ SIA RICONOSCIUTO UNO STIPENDIO DIGNITOSO

SICUREZZA

GLI INTERVENTI SINDACALI A SALVAGUARDIA DEL PERSONALE

NSC REGIONI

LE NOTIZIE DAL TERRITORIO



INQUADRA IL QR CODE E ISCRIVITI



UFFICIO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

REDAZIONE:

Segretario Nazionale Nicola Magno - **Redattore**

SOMMARIO

- Editoriale p. 3
- Carabinieri Forestali p. 5
- Il caso scorte di Napoli - bavaglio a sindacalista p. 6
- Attività premiale - Ge.Tra. p. 7
- Eroi dei giorni nostri p. 8
- La nostra istituzione p. 9
- Demansionamento e spreco di danaro p. 10
- Carabinieri tra mito e realtà p. 11
- Il ruolo educativo e sociale di NSC p. 12
- Matrimonio in GUS p. 13
- Notizie dal territorio: Sicilia - gli iscritti segnalano p. 14
- Puglia G7: evento riuscito tranne per la bagnarola p. 15
- Lombardia: ancora violenza contro i colleghi p. 16
- Lazio: La sicurezza delle nostre comunità caposaldo per nsc p. 16
- Toscana: Temperature estive e tuta da OP p. 17
- Sardegna: Sindrome di Procuste p. 17
- Veneto: Concluso primo webinar p. 18

IN EVIDENZA

PAGINA 3 - 4

CONTRATTAZIONE:

L'editoriale del Segretario I. Carpanese illustra il lavoro svolto da NSC sul rinnovo contrattuale del triennio economico 2022 - 2024.

PAGINA 5

CARABINIERI FORESTALI:

Il punto di vista di Alessandro Ragucci - Presidente del Nuovo Sindacato Carabinieri.

PAGINA 6

LA DENUNCIA DI NSC:

L'Arma mette il bavaglio ai militari che denunciano. Carabiniere sindacalista trasferito per incompatibilità ambientale".

PAGINA 13

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

Gli Iscritti segnalano, le segreterie territoriali rispondono.

IL SINDACATO DEL CARABINIERE

Q

uest'anno i carabinieri vivono una fase storica per il mondo militare, un'innovazione importante nel mondo dei diritti e una grande responsabilità per il futuro della nostra professione. Sofferte e rocambolesche sono state le fasi che hanno portato alla rivendicazione del diritto per i lavoratori con le stellette di essere parte attiva, da oggi in avanti, nella contrattazione, che rappresenta la massima espressione del progresso del proprio ambito lavorativo e costituisce la missione principale di un sindacato nell'inter-

-esse dei lavoratori che rappresenta. Nell'ultimo periodo si sono svolti i primi tre incontri negoziali del nostro Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico con la Funzione Pubblica, per il rinnovo del contratto relativo al triennio economico 2022-2024, ed NSC continua a portare sul tavolo negoziale, con le sue piattaforme contrattuali, proposte concrete e dati reali affinché le attività contrattuali si concludano con proficui miglioramenti nel trattamento economico dei carabinieri, il cui stipendio risulta non adeguato al costo della vita che si fa sempre più oneroso, e il cui contratto, è scaduto da 890 giorni: tant'è che attualmente ci troviamo che l'ARAN è costretta ad aprire il tavolo negoziale, quasi allo scadere del triennio suddetto, quando dovremmo già trovarci a discutere per il triennio successivo 2025-2027.



Il carabiniere e la sua famiglia – relativamente in particolare alle qualifiche di base – soffrono di difficoltà economiche nella fruizione dei beni e servizi basilari, quali la spesa alimentare, il mutuo o l'affitto, le utenze, il carburante e le esigenze dei figli.

E quando l'ISEE di quella famiglia si attesta al di sotto dei 15.000 euro, ecco che il Governo definisce quella famiglia come "bisogno", tanto da riservarle dedicate misure di sostegno, tra cui la "Carta dedicata a te": un contributo economico da destinare all'acquisto dei beni primari. È senza dubbio mortificante constatare che il carabiniere e la sua famiglia, in condizioni assolutamente ordinarie, causa lo stipendio inadeguato che percepiscono, risultano essere con troppa facilità definite come "bisognosi". Non è accettabile che un servitore dello stato e della collettività

predestinato a lanciarsi nel pericolo quando la collettività, giustamente, se ne allontana, debba operare in condizioni mentali di non totale serenità a causa dei pensieri economici e familiari che lo assillano e dell'angoscia di non riuscire a fronteggiare, con il lavoro impegnativo che svolge, le spese della famiglia. Questa tendenza disagiata è patita maggiormente dalle qualifiche di base dell'Arma dei Carabinieri (carabinieri e appuntati) che rappresentano più della metà della forza contrattualizzata: una grossa fetta quindi di colleghi che vive o rischia di vivere quotidiane difficoltà economiche, alle quali non possono che seguire difficoltà nello svolgere serenamente il mestiere. A fronte di un'inflazione annua che cresce del +8,7% ogni anno, lo stipendio medio di questa fetta di lavoratori di base è rimasto invariato, a causa del ritardo nell'apertura del tavolo contrattuale, sui 1.754 euro/mese negli ultimi tre anni di contratto non rinnovato. Il Nuovo Sindacato Carabinieri propone una contrattazione che possa soddisfare le esigenze attuali dei lavoratori e che possa, in via generale, conferire quello slancio di motivazione utile alla produttività complessiva del comparto[1]. Innanzi tutto, NSC ritiene fondamentale che la totalità dei fondi disponibili per le voci stipendiali fisse (1,4 miliardi) vengano destinati unicamente all'incremento delle voci stipendiali, affinché si possa registrare un miglioramento economico omogeneo e proporzionato per tutti i carabinieri, anche nell'ottica di valorizzare le nostre 6 ore di servizio doverosamente, piuttosto che costringere il carabiniere a dover ricorrere necessariamente allo straordinario per poter portare a casa qualcosa in più per il sostentamento della famiglia. Consideriamo, infatti, che lo straordinario, oltre ad essere una prestazione lavorativa di carattere eccezionale che si aggiunge, ulteriore, all'orario di lavoro ordinario e per la quale verrà richiesto il finanziamento di ulteriori e dedicate risorse – ma soprattutto consideriamone la caratterizzazione a beneficio parziale e circoscritta a una sola parte -



EDITORIALE DI IRENE CARPANESE
SEGRETARIA NAZIONALE NSC

Dal sito del Governo, le dichiarazioni del Presidente Meloni alla presentazione dell'iniziativa "Carta dedicata a te".

"Il problema principale che ha impattato sulle famiglie italiane quest'anno è stata l'inflazione ed è un tema al quale il Governo ha dedicato diverse misure dall'inizio del suo mandato: penso al tema del rafforzamento dei salari più bassi, particolarmente col taglio del cuneo contributivo; penso al fatto che abbiamo aumentato la platea delle famiglie che possono accedere al sostegno per pagare le bollette energetiche e tante altre iniziative...-...Oggi ce n'è una che riguarda particolarmente 1.300.000 famiglie che hanno maggiori difficoltà nell'acquisto dei generi di prima necessità, il famoso "caro" carrello [...] è un piccolo ulteriore aiuto per le famiglie che oggi sono maggiormente in difficoltà: il segnale di attenzione da parte del Governo verso persone che si trovano ad affrontare una situazione di difficoltà."

IL SINDACATO DEL CARABINIERE

del personale: risulta infatti che, per una cubatura complessiva di 21.394.650 ore di straordinario nell'anno 2022, che hanno generato una spesa complessiva di € 336.362.358, risulta che un ufficiale subalterno percepisca € 10.121 pro capite/annui di straordinario, mentre il carabiniere/appuntato ne percepisca soltanto € 2.077. Potremmo anche azzardare a dire che con questo ingente valore economico, destinato a far lavorare straordinariamente la forza organica effettiva, molto probabilmente delle nuove assunzioni, attesa la forte carenza organica diffusa su tutto il territorio nazionale, sarebbero state sicuramente più apprezzate dai carabinieri e dai cittadini che giovano del nostro servizio.

Per quanto riguarda invece fondi disponibili per le voci stipendiali accessorie, stanziati in 32 milioni per l'anno 2024, 32 milioni per l'anno 2025 e 42 milioni per l'anno 2026, il Nuovo Sindacato Carabinieri ha proposto al Governo, nel corso dell'ultimo incontro negoziale, la destinazione delle risorse all'incremento di indennità esistenti e all'istituzione di nuove indennità. Il fine delle nostre proposte è quello di valorizzare l'impegno dei carabinieri che svolgono un lavoro caratterizzato dall'accettazione di responsabilità e rischi che non sono richiesti negli altri lavori: emergenze operative, rischi per l'incolumità psico-fisica, cambi turno, servizi continuativi sulle ventiquattr'ore, sfasamenti del ritmo circadiano e di conseguenza dei ritmi della vita personale, familiare e sociale, ma anche l'obbligatorietà di svolgere il servizio lontano dalla propria zona di provenienza o di quella del coniuge o ancora l'impossibilità di organizzare una vita nell'incertezza degli orari del servizio e della loro repentina variabilità e su qualsiasi fascia oraria.



In funzione di tutte queste variabili operative, previste e impreviste, abbiamo voluto evidenziare al Governo l'importanza di riconoscere al personale, forme economiche dedicate al fine di valorizzare particolari funzioni e condizioni poco agevoli, attraverso le seguenti concrete proposte:

- Incremento economico dell'indennità di "controllo del territorio" ex art. 46 del D.P.R. 57/2022, indirizzato a tutto il personale impiegato nello specifico servizio ricadente fascia serale e nella fascia notturna della giornata lavorativa;
- istituzione di nuova indennità di "polizia giudiziaria", da destinare a tutto il personale impiegato in servizi interni ed esterni che, a diverso titolo e nell'ambito di differenti servizi, svolge in via ordinaria attività di polizia giudiziaria.
- istituzione di nuova indennità di "servizio continuativo", da destinare a tutto il personale che svolge servizi, in regime di ordinarietà, articolati su 24 ore;
- istituzione di nuova indennità di "cambio turno", ispirata a quella già esistente per la Polizia di Stato, destinata a tutto il personale per ogni variazione d'ufficio di servizio rispetto alla prevista programmazione bisettimanale dei servizi;
- estensione dell'indennità di "comando", ex art. 52 c.3 del D.P.R. 164/2002 e s.m.i., a tutto il personale che assume il comando in qualità di comandante interinale, con previsione di renderla strutturale anche per i comandanti di Nucleo carabinieri Forestali e Nucleo Carabinieri Parco.

In vista del prossimo incontro negoziale, ancora da convocare, stiamo elaborando una stima di spesa dettagliata per ogni indennità sopra proposta per valutarne in concreto l'applicabilità in funzione dei fondi disponibili, ovvero valutarne potenziali ulteriori fondi da richiedere per il completo soddisfacimento di esse. La nostra prossima piattaforma contrattuale verrà pubblicata, come di consueto, prima dello svolgimento del prossimo incontro, perché siamo orgogliosi di dimostrare ai nostri iscritti che il nostro lavoro è frutto di studio, di raccolta ed elaborazione di dati preventivamente che si concretizza prima ed in funzione del confronto con il Governo.

IL SINDACATO DEL CARABINIERE



CARABINIERI FORESTALI

La specialità Forestale dei Carabinieri, alla luce della norma che ha fatto scomparire il Corpo Forestale dello Stato facendone transitare gran parte del Personale nell'Arma, è chiamata a svolgere alcuni compiti importanti in materia di incendi boschivi. Di certo, sono scomparsi i compiti di Direzione delle Operazioni di Spegnimento, oggi demandate (come da sempre per chi non lo sapesse) alle Regioni e, in concorso, ai Vigili del Fuoco. Senza entrare nel merito dell'ormai annuale disastro relativo alla lotta attiva agli incendi boschivi, occorre comunque rappresentare che ai Carabinieri Forestali sono demandati quei compiti fondamentali di polizia giudiziaria, finalizzata all'accertamento delle cause dell'evento ed eventualmente risalire all'autore. Non meno importante, poi, la funzione di perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, i cui dati sono necessari per far sì che i Comuni possano adottare/aggiornare il Catasto delle Aree Percorse dal Fuoco; strumento fondamentale ai fini della gestione e tutela del territorio nonché quale deterrente per eventuali future azioni illecite. Purtroppo però, come al solito, queste funzioni fondamentali vengono messe tutte dietro quella di più alto profilo professionale, ovvero la STATISTICA. Oggi i Carabinieri Forestali vengono chiamati ad intervenire immediatamente su ogni incendio, anche più di uno contemporaneamente, solo ed esclusivamente perché a fine giornata devono comunicare i dati relativi a superfici interessate, mezzi intervenuti (compiti demandati ai DOS e alle Centrali Operative delegate dalle Regioni), senza aver avuto neanche il tempo di compiere una minima attività di indagine relativa - anche solo per accertarne le CAUSE - innegabilmente a sfregio delle direttive impartite già nel 2017 da Comando Generale e dal CUFAA stesso. Sul punto, qualche alto ufficiale ritiene necessario che durante la stagione estiva le Procure devono essere messe in preventivo che deleghe di indagini non devono mandarne. Altro fattore grave è che i Carabinieri Forestali, (antecedentemente a questa gara a chi dà prima i numeri a fine giornata) utilizzavano per le attività demandate dalla legge, oltre che per effettuare accertamenti tecnici propri di tale specialità, uno strumento chiamato Sistema Informativo della Montagna: un applicativo GIS sicuramente di vetusta realizzazione e che necessitava di aggiornamenti (e upload), ma che permetteva di studiare il territorio nel tempo attraverso ortofoto che dal 1997 mostravano la trasformazione delle aree, oltre a realizzare tematismi diversi in base al settore d'impiego. Purtroppo, quando qualcosa è utile e funzionale, la logica resta fuori dai cancelli

e quindi è stato scelto di abbandonare tale strumento e di optare per il QGIS, software moderno e di grandi potenzialità. Addirittura l'Amministrazione lo indica ufficialmente su diverse pubblicazioni come strumento da utilizzare per inserire le perimetrazioni degli incendi boschivi, per la realizzazione di rilievi da inserire sul CSifa per i tagli boschivi, per i controlli sul pascolo, ecc.. Ovviamente, se la logica resta fuori è anche giusto che, come da buona abitudine dell'Arma, l'accesso completo a tutte le funzionalità è limitato ai soli comandanti di Stazione. Tutta questa innovazione, e fior di corsi di formazione, tutt'ora in fase di realizzazione, dove viene insegnato l'uso del QGIS, per poi alla fine ricevere notizia che lo stesso non è utilizzato perché l'Arma lo ritiene poco sicuro in termini di rischi di intrusione. Quindi, come al solito: non usatelo ma usatelo. Oggi la specialità forestale, con forte conformazione tecnica, è comunque basata su un organico esiguo che non permette di fare nemmeno delle suddivisioni nette di permessi di accessi; non ha più alcuno strumento valido e certificato per poter lavorare eppure, è d'obbligo ricordare che i Carabinieri Forestali, per legge, devono fare le perimetrazioni. Quindi anche quest'anno dovranno, anche se non si sa come, poter stabilire se un immobile abusivo è ancora perseguibile penalmente o è stato realizzato in epoca remota, se un bosco è stato tagliato in epoca remota o più recente, o anche se il corso di un fiume è stato deviato, e così via. Forse è il caso che apriamo il cancello e far entrare un po' di logica funzionale o forse è il momento che il Comando Generale faccia proprie le problematiche della gestione del CUFAA che, al momento, si adopera soprattutto nel disporre operazioni finalizzate sempre al Dio "numero" senza una vera strategia operativa finalizzata al futuro e a disfare ciò che di buono esisteva. Il loro impegno pare sia riservato esclusivamente a nuovi hobby, come cambiare periodicamente le denominazioni dei reparti ex CFS ed ideare nuove soluzioni per distruggere la territorialità di tali strutture, il tutto dimenticando la "mission" di un Corpo che era tra i primi graditi agli Italiani ma che anche in quel tempo, era costruito esclusivamente da chi aveva gli anfibio sporchi di fango. Forse non si riflette abbastanza e dimentichiamo che i fondi incamerati sulla scorta di convenzioni con Enti derivano proprio dalla presenza capillare e dall'impegno di chi gli anfibio vorrebbe continuare a sporcarseli.

IL PUNTO DI ALESSANDRO
RAGUCCI - PRESIDENTE NSC



IL SINDACATO DEL CARABINIERE

NAPOLI, NSC: "CRITICITÀ ALLE SCORTE, A RISCHIO LA SICUREZZA DELLE PERSONALITÀ CON PROTEZIONE" - LA SEGRETERIA NAZIONALE NSC

L'ARMA METTE IL BAVAGLIO AI MILITARI CHE DENUNCIANO. CARABINIERE SINDACALISTA TRASFERITO PER INCOMPATIBILITÀ AMBIENTALE"

Il Nuovo Sindacato Carabinieri ha ricevuto segnalazioni in merito all'impiego di personale non specializzato per l'esecuzione del servizio scorte con conseguente compromissione della sicurezza dei dispositivi e dello stesso personale.

Difatti, a quanto pare, **in quel reparto s'impiegherebbe personale non specializzato** ed in forza alla Compagnia Speciale di Napoli a discapito della sicurezza non solo dei dispositivi ma anche di quei militari effettivi al reparto scorte, non solo, NSC esprime preoccupazione per la politica di contenimento delle ore di straordinario attuata che, prevedendo il sottodimensionamento del personale da

impiegare, mette a rischio la sicurezza del dispositivo, dell'operatore e della persona scortata. Dalle segnalazioni ricevute, inoltre, emergono dubbi ragionevoli sulla corretta gestione amministrativa dei recuperi e degli straordinari. Il Nuovo Sindacato Carabinieri, nel chiedere al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, di esperire le dovute verifiche ed il ripristino delle regolarità amministrative oltre a far cessare violazioni regolamentari, sta programmando l'invio di una propria delegazione presso la Sezione Scorte di Napoli, in ossequio all'art. 1479 bis co. 1 lettera e) del Codice Ordinamento Militare, al fine di verificare l'entità e l'eventuale sistemicità o sporadicità di taluni comportamenti, che non sarebbero in linea con la regolamentazione vigente.



NEL DETTAGLIO

Antonio Parrella, segretario nazionale amministrativo del Nuovo Sindacato Carabinieri e in forza al reparto scorte di Napoli, conosciuto per la sua attività sindacale volta a denunciare le storture presenti nel reparto scorte è stato colpito da un provvedimento di trasferimento immediato per "incompatibilità ambientale".

Il sindacalista si è impegnato in varie occasioni, riuscendo a risolvere questioni di interesse collettivo che gravavano da tempo sulla maggior parte del personale in forza al predetto nucleo, tutte di

carattere amministrativo e operativo che comportavano evidenti ricadute sul benessere stesso del personale nonché sulla loro gestione economica attese le spese che gli stessi erano costretti ad anticipare.

Sarebbe proprio questa la ragione per la quale il nuovo ufficiale reggente avrebbe imposto al personale un sistema di gestione conseguente agli interventi, adottando modalità di servizio limitative che hanno posto in disagio lo stesso personale anche nei confronti delle personalità che quotidianamente vengono protette.

Modalità operative che hanno generato perplessità nel personale proprio perché comunicate mediante app di messaggistica istantanea e non con ordini chiari. Un elemento continuato nel tempo, peraltro in disaccordo a quanto più volte ribadito dal Comando Generale che, con più circolari ha invitato i militari a considerare le predette app come uno strumento di comunicazione non sicuro proprio perché, la loro vulnerabilità rappresenta un rischio che potrebbe disvelare a malintenzionati informazioni di natura sensibile, facilitando progettualità offensive anche di natura terroristica.

Storture a discapito della sicurezza come la critica sindacale per l'utilizzo di personale non specializzato per sopperire alle numerose esigenze. Una circostanza rischiosa nei confronti delle personalità che usufruiscono del servizio, nonché degli stessi carabinieri impiegati.

Ecco come le critiche sindacali che evidenziano le storture ai danni del benessere nonché della sicurezza dei lavoratori in uniforme, una prerogativa sindacale ad oggi riconosciuta ai militari, diviene per i vertici un mezzo punitivo per imbavagliare chi tutela i propri colleghi.

Il Nuovo Sindacato Carabinieri, su tutto il territorio nazionale dice no al bavaglio ed è pronto a sostenere e a tutelare in ogni sede, con ogni mezzo riconosciuto dalla legge, il proprio collega e dirigente sindacale e per affermare ancora una volta, il principio di democrazia alla base delle organizzazioni sindacali. Concetto, quello di democrazia, ancora una volta snaturato dalla nostra Amministrazione.

IL SINDACATO DEL CARABINIERE

ATTIVITÀ PREMIALE DI
ILARIO CASTELLO SEG. NAZIONALE

AZIONI SPECIALI ED ECCEZIONALI: LE PERCEZIONI CONTRAPPOSTE DEL PUBBLICO E DELL'ARMA.

Sulla stampa leggiamo spesso di atti o azioni speciali, eccezionali, che spiccano rispetto al lavoro ordinario del carabiniere, per la rilevanza sociale ed umana che assumono agli occhi della collettività. La mediaticità di queste gesta che entrano anche nel vivo della cronaca, oltre a trasmettere professionalità e sicurezza alla comunità, porta inevitabilmente prestigio all'Arma. Pertanto, se un'azione fa bene al cuore del cittadino, fa bene all'immagine dell'Arma, e fa bene sicuramente anche al carabiniere che l'ha compiuta e ai colleghi che lo circondano, perché non darne atto concretamente attraverso la concessione di encomi ed elogi? Lo stesso Com. Gen. valorizza l'attività premiale, definendola tra le più significative espressioni dell'azione di comando, andando ad incidere sulla gratificazione morale e sulle motivazioni dei militari e comportando significativi riflessi sulla documentazione del personale. Difatti, oltre all'aspetto puramente morale, l'attività premiale è significativa anche per la carriera del militare: avanzamenti, concorsi, trasferimenti e specializzazioni. Partendo dal presupposto che è il Com. Gen. stesso a porre particolare importanza sulla questione - almeno nella teoria - è evidente che l'applicazione pratica dell'attività premiale sia difettosa alla base. Pertanto anche sull'esempio delle battaglie sindacali della Polizia di Stato, che proprio l'anno scorso hanno portato alla ribalta, con successo, la stessa problematica, la richiesta che NSC rivolge al Com. Gen., considerando l'importanza che esso stesso pone sulla questione, è quella di sensibilizzare i Comandi di tutti i livelli alle giuste valutazioni e alle conseguenti giuste ricompense, nel rispetto della trasparenza e dell'equità.



GE.TRA.

MOVIMENTAZIONI GE.TRA. 2024: LA PROPOSTA DI NSC PER RISOLVERE UNA SITUAZIONE CONGESTIONATA.

Dalla una parte l'impressionante saturazione della categoria dei sovrintendenti, dall'altra la sconclusionata assunzione di grandi numeri di nuovi sovrintendenti (per l'anno 2024, addirittura 1330!!). Un paradosso che crea - difficile da non prevedere - una congestione della categoria e della sua movimentazione.



NEL DETTAGLIO

Dal bando Ge.Tra di quest'anno, che ha suscitato innumerevoli malumori recepiti dalle articolazioni periferiche del Nuovo Sindacato Carabinieri, risultano infatti essere veramente poche le destinazioni provinciali, sul territorio nazionale, disponibili all'ambizione dei sovrintendenti. È fisiologico che, vista la fossilizzazione della figura del sovrintendente in termini di destinazione, la categoria diventa sempre meno appetibile per il personale: la partecipazione ai concorsi è sempre più frenata, ed aumentano le rinunce al grado nel corso della fase concorsuale o di scuola.

Così come non è ammissibile che per un sovrintendente sia impossibile, anno dopo anno, avvicinarsi a casa, allo stesso modo non è ammissibile la diffusa vacanza organica che esiste, invece, nella categoria ispettori. Ed ecco che nasce la proposta di NSC al Comando Generale: Proponiamo - riferisce Ilario Castello - di valutare, laddove le vacanze organiche di ispettori siano veramente importanti (oltre 30 ispettori), un'apertura al ruolo sovrintendenti, visto che lo status di UPG è il medesimo, permettendo così una movimentazione parziale di sovrintendenti e contestualmente sopperire alle vacanze organiche nel ruolo ispettori, che difficilmente verranno ripianate a fine del Ge.Tra. Questa nostra proposta è finalizzata ad una reale voglia di occuparsi del benessere del personale, correlato anche alla legittima aspirazione di un riavvicinamento a casa, rispettando comunque i profili d'impiego del Comando Generale.

IL SINDACATO DEL CARABINIERE

**EROI DEI GIORNI NOSTRI
DI TONI MEGNA SEGRETARIO NAZIONALE**

TANTE VOLTE SOTTOVALUTIAMO LAZIONE ANCHE PASSIVA DEI NOSTRI UOMINI, DELLE NOSTRE DONNE IN UNIFORME, LA CUI PRESENZA INVECE È IMPORTANTE DETERRENTE, DÀ SICUREZZA.

L'eroe è soltanto una finzione mitologica o esiste anche nella realtà? Achille esiste ancora oggi? L'eroe raccontatoci dal mito è una figura straordinaria e impareggiabile, probabilmente più vicina a un Dio che a un uomo. Tuttavia, nonostante questa sovrumana potenza, Achille e i suoi amici non poche volte devono scontrarsi contro l'incombente del dolore, della morte, del male del mondo. Pian piano, allora, l'eroe scontrandosi con la sofferenza, si umanizza e diventa vero, diventa uomo. L'eroe classico non prende le distanze dal mondo, non resta apatico sulle pagine di un libro, ma diventa vivo, vive le disavventure, la fatica del vivere.



Tante volte sottovalutiamo l'azione anche passiva dei nostri uomini, delle nostre donne in uniforme, la cui presenza invece è importante deterrente, dà sicurezza. Basta il semplice passaggio di un'auto istituzionale tra i vicoli bui di un qualsiasi quartiere delle nostre città e metropoli, per dare al cittadino onesto la sensazione di non esser solo e al criminale il timore.

È di qualche giorno fa, per esempio, la notizia che ad Orta Nova, in provincia di Foggia, una pattuglia della Compagnia intervento operativo del 14° Battaglione Reggio Calabria, udita via radio la Centrale Operativa segnalare alla pattuglia della Stazione Carabinieri locale, di un incendio propagatosi in un appartamento di una palazzina in centro, non esitava un solo secondo a raggiungere d'iniziativa il luogo. I militari del 14° Battaglione Reggio Calabria, precedevano i colleghi della stazione e si introducevano nella palazzina, facendo immediatamente evacuare tutti i presenti nello stabile, localizzando l'appartamento dal quale fuoriusciva un intenso e denso fumo nero.

Si introducevano coattivamente nell'alloggio dove avevano segnalato la presenza di una signora e del suo animale domestico.

Le fiamme erano sempre più dense e copiose. In quei momenti di tensione non si possono organizzare briefing per pianificare le azioni, o interventi mirati, bisogna solo fare presto, salvare vite, anche a costo della propria.

Questa volta la fortuna ha aiutato gli audaci, la signora non era in casa e il suo amico micio è stato portato in salvo in tempo, mentre l'appartamento era ormai in preda al fumo e alle fiamme che venivano domate con non poche difficoltà, con l'aiuto di un altro fedele servitore dello stato, un vigile del fuoco libero dal servizio ma non dalla sua rettitudine morale e dal dovere.

Questa azione, come tante altre che capitano tutti i giorni in Italia, hanno con sé un grande senso di appartenenza e di altruismo e non ci sono contratti e denari che tengano davanti all'amore per il proprio lavoro, per la propria gente e per il proprio Paese.

Gli eroi esistono per fortuna ancora anche ai tempi nostri, hanno tratti somatici normali, sono figli, padri, madri, mogli, mariti, fratelli, gente semplice che ama il proprio lavoro, l'Italia e gli italiani.

Ogni tanto bisognerebbe dirglielo, bisognerebbe ricordarsene, perché spesso gli eroi sono fraintesi, e serve gente dello stesso calibro per comprendere ciò che li guida.

IL SINDACATO DEL CARABINIERE

la nostra Istituzione è la più rispettata dagli italiani grazie al sacrificio quotidiano di carabinieri che mettono da parte vita e famiglia ogni giorno.



I VALORI DI NSC COME FILO CONDUTTORE DI FRATELLANZA DI IGOR TULLIO SEGRETARIO NAZIONALE

Non ho mai creduto alla contrapposizione, a quelli che dicono eh vabbè sono Ufficiali. Ho lavorato con Ufficiali che hanno dedicato e dedicano la loro vita per il benessere del personale, che hanno fiducia nei loro collaboratori e che non esitano a fare da scudo a mettersi avanti, a difendere i loro Carabinieri. E sono tanti. Amo profondamente la mia Istituzione che fuori da ogni possibile sondaggio è l'amministrazione più rispettata dagli italiani grazie al sacrificio quotidiano di carabinieri che mettono da parte vita e famiglia ogni giorno. Conosco Comandanti di Stazione che vivono la caserma come casa loro, trattano i loro carabinieri come figli, come fratelli, e che sono amati dalla cittadinanza.

Conosco Appuntati che sono il riferimento di intere comunità, dove vengono riconosciuti come veri e propri generali sul campo. Penso che se oggi posso essere fiero di essere un Carabiniere è grazie al sacrificio di molti uomini al di là dei gradi rivestiti. È l'uomo che conta e tanti uomini hanno reso questa Istituzione il Corpo più amato e rispettato dalla gente. Credo nella nascita dei sindacati dell'Arma, credo che occorra un contraltare. Ho creduto sempre per natura nelle missioni impossibili. Credo che in un contraltare però che collabori anche con l'istituzione, che consigli, che proponga, che metta in luce le difficoltà nascoste che se non emergessero, credo anche che serva contrastare con fermezza chi non si occupa del personale, chi sottovaluta le esigenze dei Carabinieri, chi sottovaluta diritti riconosciuti, chi si sente il padrone perché riveste un grado, chi non valorizza il sacrificio dei propri collaboratori, chi non li ascolta. Il sindacato credo serva anche a questo, e per questo che ho deciso di farne parte e per questo che ho deciso di essere con NSC perché il filo conduttore è e rimane la fratellanza. Esserci per il collega. Il nostro percorso sarà tutto in salita ma se aiutare il collega rimarrà il nostro principio ispiratore siamo già in Vetta. La nostra Istituzione non è minacciata da chi prevarica o abusa, è minacciata da chi tollera quei comportamenti.

"Il nostro percorso è tutto in salita ma se aiutare il collega rimarrà il nostro principio ispiratore siamo già in Vetta. NSC è esserci per il collega".



IL SINDACATO DEL CARABINIERE

DEMANSIONAMENTO, DANNO OPERATIVO E SPRECO DI DENARO. AI SEGGI ELETTORALI MILITARI ALTAMENTE SPECIALIZZATI.



DI IRENE CARPANESE
SECRETARIO NAZIONALE

Nonostante l'Arma dei Carabinieri, abbia circa 600 militari disponibili - autisti di 450 colonnelli e 150 generali - già vestiti ed equipaggiati e pronti a disimpegnare l'incarico, quest'anno, in vista delle Elezioni Europee 2024, pare che il Comando Generale abbia intenzione di privare di militari altamente specializzati quei Ministeri e quelle Istituzioni che beneficiano delle loro competenze specifiche e per il cui servizio erogano fondi dedicati. È paradossale, infatti, che alla vigilanza dei seggi elettorali siano stati comandati biologi o genetisti del RACIS, esperti di storia dell'arte del Nucleo TPC o di criptovalute del Nucleo Antifalsificazione Monetaria o di reati ambientali del Nucleo Operativo Ecologico: reparti di strettissima vocazione investigativa specialistica, con una inopportuna distrazione di risorse altamente qualificate da quei compiti per i quali la legge prevede il loro impiego. Oltre al palese demansionamento di questi professionisti e al danno operativo che si va ad arrecare agli Enti dai quali questi militari dipendono funzionalmente, è altrettanto grave lo spreco di denaro che si prospetta da questa illogica disposizione: i militari specializzati chiamati alla vigilanza dei seggi, non vestendo ordinariamente l'uniforme, dovranno essere inviati presso i rispettivi Comandi Legione - in missione e con autovettura di servizio e pertanto a spese dell'Amministrazione - per eseguire la vestizione e ricevere uniforme



e accessori atti al servizio d'istituto della vigilanza ai seggi. Tra l'altro, ci si domanda: se già i magazzini vestiario scarseggiano di materiale e i maggiori bisognevoli di rinnovato vestiario - i militari dell'Arma territoriale - non vengono già adeguatamente riforniti, come si può pensare di procedere alla vestizione ex novo di centinaia di militari, che utilizzeranno quell'uniforme in questa unica occasione? Piuttosto, a parere del Nuovo Sindacato Carabinieri, l'Amministrazione avrebbe potuto - e chissà se magari potrà sotto questo nostro input costruttivo - avanzare ai suoi dipendenti una richiesta di volontarietà allo svolgimento del servizio di vigilanza ai seggi elettorali, in considerazione

dell'interesse del singolo lavoratore o anche dell'esigenza economica personale, stante le condizioni stipendiali non così tanto favorevoli in cui attualmente versano i carabinieri.

IL SINDACATO DEL CARABINIERE

Carabinieri tra mito e realtà. Siamo davvero al passo con i tempi?

CONSIDERAZIONI DI NICOLA MAGNO
SECRETARIO NAZIONALE

I principi su cui si basa la vita di un carabiniere sono fondamentali per comprendere il ruolo e la responsabilità di coloro che fanno parte di questa istituzione. Questi principi si ispirano ad una normativa morale, rigorosa e contenuta nei Regolamenti dell'Arma dei Carabinieri, i quali delineano in modo preciso, i comportamenti che devono caratterizzare il Carabiniere, principi, stabiliti in occasione del primo Centenario dell'Arma e ricalcati nella premessa del Regolamento del 1953, conservati poi in quello attuale. Un codice etico fondamentale che distingue il carabiniere da un cittadino che svolge qualsiasi altro lavoro nella società. Premesso ciò, vorrei ci soffermassimo in linea generale, sulla differenza sostanziale che intercorre tra un cittadino con le stellette e un civile soprattutto oggi giorno.

Essa risiede nel fatto che il carabiniere è chiamato ad operare in un contesto che può risultare disallineato con l'era moderna, trovandosi ad affrontare nella totalità delle proprie mansioni, una realtà più complessa, dinamica e spesso contraddittoria. Inutile negarlo, oggi il carabiniere si trova a dover rispettare regolamenti che possono apparire obsoleti, spesso in contrasto con le dinamiche della società contemporanea, tuttavia, è proprio in questo confronto fra tradizione e modernità che il ruolo del carabiniere acquisisce un significato peculiare e cruciale.

Il carabiniere si trova di fronte all'arduo compito di bilanciare la sua azione tra l'essere un mediatore, talvolta psicologo e un agente dell'ordine pubblico. Deve essere in grado di mantenere un atteggiamento diplomatico, fermo, deciso ma al tempo stesso non troppo autoritario, evitando di essere percepito come un repressore, nel contempo, deve essere in grado di distinguere tra il cittadino onesto e il criminale.

In situazioni di emergenza, deve agire con tempestività ed energicamente, senza tuttavia trascurare la necessaria prudenza nell'utilizzo delle sue armi e tutto ciò che è in dotazione e sotto la sua responsabilità e vigilanza, consapevole delle conseguenze legali e morali delle proprie azioni anche se solo dovesse per sbaglio, durante lo svolgimento delle sue mansioni, danneggiare o peggio smarrire qualsiasi strumento, pena ore interminabili di spiegazioni che ingenerano procedimenti disciplinari aperti dal proprio comandante, come atto dovuto, che non solo contesta ma valuterà la sua negligenza, imperizia.

Il carabiniere si trova quindi ad operare in situazioni di assoluta pressione, dovuta ad una molteplicità di responsabilità a lui demandate, in cui una frazione di secondo può fare la differenza tra essere considerato negligente, complice o vittima di atti criminali commessi da altri. Questa delicata posizione richiede al carabiniere non solo abilità tecniche ed operative, ma anche una solida preparazione etica e morale che gli consenta di affrontare le sfide della società contemporanea.

Tutto ciò, in un contesto sociale in cui si assiste da tempo ad un crescente fenomeno di tolleranza ed indulgenza verso comportamenti trasgressivi e delittuosi, siamo nell'era in cui il carabiniere si trova a dover destreggiarsi con attenzione e sensibilità, consapevole che la società moderna tende a credere che sanzioni più lievi possano portare ad un ravvedimento dei trasgressori, ma al contempo sa che è fondamentale mantenere un equilibrio tra giustizia e misericordia, garantendo la sicurezza e il rispetto della legge per tutti i cittadini.

In conclusione, la vita di un carabiniere si fonda su principi morali rigorosi e su un codice etico che permea ogni aspetto del suo operato, della sua vita e di conseguenza quella dei suoi famigliari, dove la prudenza nell'azione e la consapevolezza della propria responsabilità non sono mai troppe, il carabiniere si impegna quotidianamente a garantire la sicurezza e il benessere della comunità, mantenendo saldo il legame con la tradizione e affrontando le sfide della società contemporanea con determinazione e professionalità, senza nemmeno essere adeguatamente preparato né ricompensato sia sotto il profilo premiale che soprattutto stipendiale.



IL SINDACATO DEL CARABINIERE

IL RUOLO EDUCATIVO E SOCIALE DEL NUOVO SINDACATO CARABINIERI



Non c'è nessun rispetto per le Istituzioni e per le persone che ci lavorano. L'indifferenza è sempre più frequente e credo dipenda anche dalla diffusione distorta dell'istruzione di massa. La famiglia dovrebbe essere il luogo di educazione primario e fondamentale. Domandiamoci, oggi funziona correttamente questo sistema? La scuola, secondo luogo di educazione, è spesso teatro di disdicevoli episodi di maleducazione e non rispetto delle cose e delle persone. Si vedono spesso immagini brutali, violente. Oggi sempre più spesso leggiamo di insegnanti aggrediti - potremmo dire bullizzati - dagli alunni, che poi fanno anche diventare virali le loro malefatte attraverso i social. I media parlano spesso degli scontri tra forze dell'ordine e ultras o manifestanti facinorosi. E in televisione vengono mostrate solo interviste rilasciate da chi è stato pestato o ha assistito, da esterno, agli scontri.

Ma nessuno si è mai posto il problema di fare delle domande a uno di quei Poliziotti/Carabinieri Uomini/Donne, chiamati volgarmente "celerini", protagonisti diretti, per chiedergli cosa prova in quei momenti e cosa ne pensa di queste vicende e degli effetti e delle conseguenze che ne derivano a livello mediatico e sociale. È bene ribadirlo. Quello dell'operatore di ordine pubblico è un mestiere infame. Ma bisogna ricordare anche che gli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine sono lavoratori (spesso con famiglia a carico) che per 1400€ al mese rischia vita e salute per difendere i cittadini e i manifestanti pacifici a favore di una vera legalità e per produrre sicurezza per l'intera comunità. E quali sono, invece, le conseguenze? Insulti e odio per la divisa. Ci insultano, ci sputano addosso e non possiamo reagire. Quando quegli altri si incazzano, noi dobbiamo restare fermi. Solo quando si incazzano ancora di più e cominciano a tirarci le pietre allora noi possiamo cominciare a difenderci, con gli scudi che abbiamo in dotazione. Sia chiaro, non siamo solo santi e eroi. Gli errori sono tanti e umani ma è anche vero che il nostro compito è quello di eseguire gli ordini dei superiori, di difendere noi stessi e i colleghi che

abbiamo affianco, e difendere i cittadini potenzialmente in pericolo. Tutti dovrebbero portare più rispetto per chi lavora per difenderci. Bisognerebbe portare più rispetto per chi rappresenta lo Stato. E per chi serve lo Stato. Certo, servitore dello Stato non è soltanto il poliziotto o il Carabiniere. Servitore dello Stato lo è qualsiasi lavoratore e qualsiasi cittadino onesto, indipendentemente dalla professione e dalla classe sociale a cui appartiene. Ma qui il discorso si allargherebbe a dismisura. Restando coerenti al tema, invece, risulta difficile considerare servitori dello Stato coloro che aggrediscono docenti o altre figure importanti per l'educazione della società, e alle Forze dell'ordine ci vanno contro: persone che vanno in giro a spaccare vetrine e automobili, persone con il passamontagna in testa che tirano estintori alla camionetta dei Carabinieri, ultras che vanno allo stadio solo per pestarsi o persone che organizzano spedizioni punitive contro gente con la pelle di un colore diverso. Molti di questi personaggi, al contrario, sono stati trasformati in martiri o in modelli da imitare. Ci vorrebbe un po' più di rispetto per Stato e Istituzioni. Ma anche un po' di razionalità per ragionare con la propria testa (e non con quella del gruppo) e riconsiderare chi realmente sta dalla parte della legalità e chi no. È evidentemente necessaria una urgente e capillare azione sociale e politica che sostenga la scuola nella sua quotidiana opera di affermazione non solo nominale della legalità, in un tessuto sociale sempre meno disponibile ad accettare quelle regole che la scuola propone e, indirettamente, impone. Ed è quello che il Nuovo Sindacato Carabinieri sta perseguendo con le sue attività con i giovani e per i giovani, a livello nazionale, per trasmettere legalità e il senso del sacrificio e dell'importanza del lavoro del Carabiniere.



DI MASSIMILIANO SALSICCIOLI

IL PROBLEMA È A MONTE: UNA BUONA EDUCAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE SONO GLI INGREDIENTI DI UNA SOCIETÀ DEMOCRATICA E CIVILE.

IL SINDACATO DEL CARABINIERE

Matrimoni in GUS, il Comando Generale dell'Arma accoglie la richiesta del Nuovo Sindacato Carabinieri: sì alla proroga fino al prossimo 25 gennaio. NSC chiede l'annullamento della disposizione che ne vieta l'utilizzo

DI IRENE CARPANESE SEGRETARIO NAZIONALE
SANTINO PIAZZA SEGRETARIO NAZIONALE
FILIPPO ZISA SEGRETARIO GENERALE PROV.LE DI AGRIGENTO



A seguito del precedente intervento del Nuovo Sindacato Carabinieri dello scorso 12 giugno in merito alla disposta abrogazione dell'uso della G.U.S. nelle cerimonie matrimoniali e al previsto uso della GUCe, prendiamo atto con parziale soddisfazione la valutazione del Comando Generale relativa a un'ulteriore proroga al 1 gennaio del 2025, come proposto da questa APCSM.

Tuttavia, a seguito del confronto con le nostre articolazioni periferiche e con gli iscritti sul territorio, si intende rappresentare alcune considerazioni rilevanti sulla questione, avanzando ulteriori e opportune richieste di intervento all'Ufficio Relazioni Sindacali del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Mentre la GUS viene fornita alla scuola allievi, senza oneri, ad ogni carabiniere, la GUCe è una divisa che non viene fornita dall'Amministrazione e pertanto il carabiniere che la desidera deve necessariamente procurarsela a sue spese.

Premesso che la divisa può essere confezionata soltanto dai negozi sartoriali autorizzati alla produzione e vendita di articoli militari, e in considerazione che questi negozi fanno parte di un settore così di nicchia tanto da essere pochissimi a livello nazionale e incentrati soprattutto nelle città di Roma, Napoli e comunque dove il business di queste attività commerciali è ovviamente conveniente, pertanto nelle realtà dove sono collocate le strutture addestrative dell'Arma, e in particolare insistono le strutture per la formazione di ufficiali - categoria che di prassi acquista la divisa GUCe - è evidente che anche la produzione di quella divisa, in termini di prove d'abito, diventa logisticamente ed economicamente gravosa per un carabiniere di qualsiasi parte d'Italia.

L'onere economico a carico del carabiniere, pertanto, non riguarda il mero acquisto della divisa come prodotto finito, ma anche tutte le spese di contorno e funzionali all'acquisto della stessa: viaggi per recarsi al negozio per le misure iniziali e viaggi per le varie prove d'abito, che diventano particolarmente assidue ed attente se trattasi di abito per matrimonio. Premesso che la nuova pubblicazione R-11 prevede per i carabinieri invitati (picchetto d'onore) l'utilizzo della stessa divisa indossata dallo sposo, ecco che lo stesso discorso sopra esposto per quest'ultimo si applica senza indugio anche agli altri carabinieri che, per una lodevole scelta propria dello sposo, si vedono costretti a sostenere le stesse spese e le stesse dinamiche logistiche di viaggi e prove d'abito in giro per l'Italia che sostiene lo sposo. Il movimento di carabinieri e di denaro per un singolo matrimonio è davvero enorme, a discapito dei carabinieri e delle loro famiglie (non di certo per i pochi negozi autorizzati alla produzione delle GUCe). Tra l'altro, perché l'Amministrazione dovrebbe voler sopportare essa stessa un dispendio immane di soldi per la produzione di migliaia di GUS, da distribuire ad altrettante migliaia di nuovi allievi carabinieri ogni anno, se poi, oltre alla singola unica occasione del Giuramento, questa uniforme di pregio istituzionale e sociale viene inscatolata e dimenticata? Viene prodotta, distribuita ed esaltata in occasione della cerimonia del Giuramento quale step principale e iniziale della carriera di un carabiniere: altrettanta lodevole esaltazione la conferirebbe a un altrettanto importante step della vita - non istituzionale - del carabiniere, quale è il matrimonio. Sviscerati gli aspetti logistici ed economici dei singoli carabinieri e delle loro famiglie, bisogna evidenziare gli aspetti puramente morali e sociali di questo drastico cambio di direzione, che cela sicuramente motivazioni importanti ancora non chiaramente esposte, ma che al contempo genera effetti altrettanto importanti che sono invece chiaramente palesi e percepiti dalla società. La percezione diffusa di questa disposizione, che arriva schietta da parte dei colleghi prossimi al matrimonio e dal confronto con i loro congiunti, è un senso di insoddisfazione, confusione e disaffezione verso l'Arma dei Carabinieri che, perennemente innalzata nella visibilità da peculiarità storiche e tradizionali quali appunto la GUS, oggi arretra a un livello di immagine che la rende non più tradizionalmente identificabile e riconoscibile. Al contrario, con l'utilizzo della GUCe, il carabiniere - sposo o invitato - diventa anonimo e si uniforma a tutti gli altri rispettabilissimi partecipanti alla cerimonia, con un abito che non rende il giusto riconoscimento al militare, dal quale è anzi distolta l'attenzione. Sulla scorta di tutto ciò, si potrebbero avanzare svariate proposte di tamponamento della situazione, poco apprezzata dalla collettività: per esempio la possibilità, concessa allo sposo, di indossare almeno la divisa ordinaria e la GUS al picchetto d'onore con lo sposo in GUCe. Si tratta di iniziative che rimarrebbero comunque insignificanti e non rivendicherebbero opportunamente le osservazioni materiali sopra esposte e gli ideali morali e istituzionali di carabinieri, congiunti e società. Ecco perché la richiesta del Nuovo Sindacato Carabinieri è quella di valutare l'annullamento della disposizione trascritta nella circolare n. 733/281-7-2008 Add. e Reg. del C.C. e seguenti, e nella nuova Pubblicazione R-11, congiuntamente al ripristino delle precedenti modalità di vestizione nell'ambito dei matrimoni dei carabinieri, che devono vestire la GUS con il dovuto rispetto e decoro e pur sempre a fronte della prevista autorizzazione dell'Amministrazione.

CURIOSITA':

OGNI ANNO CRESCE LA FIDUCIA DEI COLLEGHI VERSO NSC



23 VS 24

+20%



NOTIZIE DAL TERRITORIO

INTERVENTI E
SEGNALAZIONI
PROVENIENTI
DALLE REGIONI

NSC SICILIA

Catania - Gli iscritti segnalano criticità sulla pianificazione dei riposi e dei servizi - NSC Catania AGISCE.

Da ormai diversi anni, con apposita circolare il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha disciplinato la pianificazione bisettimanale dei riposi a favore del personale dipendente, implementandola successivamente nel sistema "C-Memoriale" al fine di garantirne la corretta applicazione da parte dei Comandanti incaricati della compilazione del Memoriale del Servizio Giornaliero e in difetto della quale non è possibile proseguire con l'uso dell'applicazione.

Nonostante ciò, la Segreteria Provinciale NSC Catania continua a ricevere numerose segnalazioni dai propri iscritti sulla mancata osservanza della stessa, principalmente in alcuni Comandi della Compagnia di Caltagirone.

In generale, si tratta di una criticità diffusa anche in altri Reparti del Comando Provinciale di Catania, dove sovente il sistema informatizzato viene bypassato senza la regolamentata pianificazione, facendo rilevare una certa arbitrarietà nel

garantire un diritto che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha inteso invece tutelare proprio attraverso le citate circolari. È stata altresì segnalata la mancata applicazione della pianificazione di massima dei servizi che, pur essendo entrata in vigore il 15 gennaio del 2024, spesso viene disattesa.

È diritto del personale pianificare i giorni nei quali è possibile fruire del beneficio del riposo e conoscere la pianificazione di massima dei servizi per gestire al meglio le esigenze familiari e conseguentemente avere maggiore serenità, garantendo sempre un servizio di qualità.

Alla luce di queste considerazioni e dell'assoluta rilevanza della materia, la Segreteria Provinciale di Catania del Nuovo Sindacato Carabinieri, sempre attenta al benessere delle donne e degli uomini in divisa, auspica che ci sia maggiore sensibilizzazione in merito, assicurando l'applicazione delle circolari vigenti.

Si rimane in attesa di un favorevole riscontro da parte del Comando Generale dell'Arma a cui è stata trasmessa la richiesta.



Il sindacato rappresenta un pilastro fondamentale nella difesa dei diritti del lavoratore.

NSC PUGLIA

Vertice G7 - evento tutto sommato riuscito: “se non fosse per quella nave - risultata essere una bagnarola poi sequestrata”.

Il Vertice del G7 tenutosi a Borgo Egnazia - nel comune di Fasano - in Puglia, dal 13 al 15 giugno 2024, evento che ha coinvolto i Capi di Stato e di Governo dei sette Stati membri, insieme al Presidente del Consiglio Europeo e alla Presidente della Commissione Europea rappresentanti dell'Unione Europea, è stato possiamo dire, un evento riuscitissimo dal punto di vista politico, ma vogliamo con questo articolo sottolineare i retroscena di quel famoso sabato 8 giugno, data che passerà alla storia come la più brutta pagina scritta da chi ha potere decisionale su coloro che sono chiamati a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

I colleghi che quel sabato sono saliti a bordo della nave Mykonos Magic, individuata come struttura alloggiativa nel porto di Brindisi per oltre 2000 militari, da subito hanno inviato segnalazioni sulle gravi condizioni in cui versava l'imbarcazione, al numero verde che la segreteria regionale puglia del Nuovo Sindacato Carabinieri, ha realizzato proprio in previsione di possibili criticità da poter risolvere in tempo reale, supporto dato ai nostri colleghi impiegati al G7. Difatti abbiamo sollevato tutta una serie preoccupazioni riguardo le condizioni degli alloggi assegnati alle FF.OO. sistemazioni "sporche e fatiscenti", criticità che ci ha posto diversi interrogativi sulla gestione e l'organizzazione dell'evento da parte del Ministero dell'Interno e Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Il Nuovo Sindacato Carabinieri con il Segretario Nazionale Nicola Magno ed il Segretario Generale Regionale Puglia Cataldo Demitri, sono stati coloro i quali hanno messo per primi piede su quella imbarcazione, toccando con mano le criticità vissute dai colleghi che, radunati in un cospicuo numero anche di altre amministrazioni, e hanno potuto entrare direttamente nel vivo delle difficoltà, dimostrando e rafforzando un legame efficace tra il lavoratore ed il sindacato.

IL PUNTO DI NICOLA MAGNO E CATALDO DEMITRI SEGRETARIO NAZIONALE E REGIONALE NSC



“La nave ormeggiata nel porto di Brindisi, utilizzata come alloggio temporaneo durante il vertice del G7, presentava effettivamente gravi disagi come perdite d'acqua, igiene precaria e stanze in condizioni di degrado, una situazione insostenibile che evidenziava evidenti pericoli per la salute” dichiarano i sindacalisti qualche ora dopo l'approdo della Mykonos Magic. In seguito alle contestazioni del N.S.C. ed anche poi a quelle sopraggiunte da altre sigle sindacali, le autorità hanno avviato un'indagine per valutare le condizioni degli alloggi e individuare le responsabilità. È stato sottolineato a chi di competenza, che tali criticità non sono accettabili, specialmente considerando l'importanza del ruolo delle forze dell'ordine nella sicurezza di un evento di tale rilevanza internazionale; le autorità competenti si sono impegnate quindi nel prendere misure atte a migliorare le condizioni alloggiative. Abbiamo espresso con forza le nostre critiche denunciando le condizioni inaccettabili, chiedendo interventi immediati che da parte della nostra scala gerarchica non sono tardati, anzi, numerosi i ringraziamenti ricevuti anche da parte di colleghi di altre amministrazioni, per la nostra attività sindacale puntuale e quella dei nostri vertici pugliesi.

@NSCINFORMA

G7 FASANO: SEGNALATE CRITICITÀ, IL NUOVO SINDACATO CARABINIERI MONITORA E RASSICURA - GRANDE CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING DA PARTE DI CHI COORDINA.



Al fine di risolvere prontamente una situazione segnalata dai nostri iscritti riguardante disagi a bordo della nave attraccata a Fasano, abbiamo avviato interventi attraverso i nostri canali, ricevendo rassicurazioni sul fatto che le problematiche sono attualmente in fase di risoluzione. In merito alla nave, di cui le caratteristiche non erano precedentemente note, stiamo adottando le misure necessarie per renderla funzionale per i Carabinieri ai quali è stata organizzata una cena in un ristorante locale. Si sta lavorando per sostituire e risolvere le inefficienze riscontrate nel minor tempo possibile. Continueremo a seguire da vicino la situazione anche tramite le chiamate ricevute sul nostro numero mobile dedicato, che ricordiamo essere il seguente: 375 584 4672. www.carabinieriinsc.it

Ne è conseguito, qualche ora più tardi che, la Mykonos venne posta sotto sequestro dalla Squadra Mobile di Brindisi, in sostituzione la nave Gnv Azzurra, che ha accolto circa 600 operatori, per gli altri invece, fu individuata una sistemazione in varie strutture ricettive sul territorio.

Parliamo pur sempre di una nave traghetto, nulla di così confortevole, attendiamo comunque i risvolti dell'interrogazione susseguita da parte del Ministro dell'Interno Piantodosi rivolta al Dipartimento di P.S. circa le responsabilità in capo a chi ha speso circa 6.600.000 di euro di soldi pubblici per una sistemazione alloggiativa spacciata per nave ma che in realtà è risultata essere poco più di una “bagnarola”.



seguiteci sui social per approfondimenti.

NSC LOMBARDIA

Sondrio - esprime solidarietà ai Carabinieri del Comando dell'Arma di Chiesa in Valmalenco: "Ancora violenza diretta contro i colleghi, chiediamo più sicurezza per loro".



Nella notte tra sabato e domenica scorsi, proprio fuori dalla Caserma dei Carabinieri di Chiesa in Valmalenco in provincia di Sondrio, un'auto appartenente a un militare dell'Arma è stata raggiunta dal lancio di una bottiglia incendiaria e data alle fiamme. Il rogo, oltre a distruggere la vettura, ha danneggiato un veicolo parcheggiato poco vicino e appartenente a un altro collega.

Un atto grave non rivolto solo alle singole persone ma all'intera, sacra e gloriosa istituzione dell'Arma dei Carabinieri, proprio nei parcheggi riservati ai militari. Un posto che dovrebbe essere sicuro e salvaguardato da tutte le istituzioni. La Segreteria Provinciale di Sondrio, congiuntamente a tutti i componenti del Nuovo Sindacato Carabinieri, non vuole far mancare la propria solidarietà ai colleghi coinvolti ed esprime il proprio sostegno ai militari della Caserma di Chiesa in Valmalenco sottolineandone il senso del dovere e il continuo impegno nel loro operato quotidiano e l'importanza che rivestono

per tutta la provincia di Sondrio, per l'intera Regione Lombardia e per lo Stato italiano. Non possiamo di certo esimerci dal ricordare e segnalare le aggressioni avvenute ai danni dei carabinieri proprio nelle Caserme della Provincia di Sondrio: il recente fatto di cronaca verificatosi, infatti, non rappresenta un episodio isolato. In passato sono accaduti altri avvenimenti analoghi di violenza diretta contro i carabinieri. A tal proposito, giova ricordare che, nel febbraio del 2020, un uomo si presentava armato di pistola all'interno della Caserma di Ponte in Valtellina, ancora in provincia di Sondrio, minacciando i militari. Soltanto grazie all'intervento di quest'ultimi e la pronta reazione del piantone l'uomo venne disarmato evitando peggiori conseguenze: in quell'occasione, i militari riportarono ferite guaribili in quindici giorni. Pertanto, si rivolge alla scala gerarchica un sentito invito a valutare ogni intervento, per il benessere e la sicurezza di tutti gli operatori più esposti al rischio della propria incolumità per servire il cittadino, soprattutto all'interno delle Caserme intese come luoghi di lavoro ma anche come casa e luogo di dimora stabile di ogni singolo carabiniere.

NSC LAZIO

Frosinone - La sicurezza delle nostre comunità caposaldo per nsc.

La provincia di Frosinone ha registrato negli ultimi tempi una escalation di fatti criminosi, quali l'accensione di due bombe carta a danno di esercenti a Cassino e scompigli legati alla movida a Isola del Liri, e come sindacato NSC - riferisce la Segreteria Provinciale di Frosinone - abbiamo ritenuto opportuno intervenire con un comunicato che esaminasse le problematiche e i metodi di contrasto attivati dall'amministrazione. Ad oggi possiamo dire che c'è stata una rimodulazione delle attività di polizia che hanno portato ad una riduzione di tali eventi, a partire dalla convocazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che ha predisposto il potenziamento di servizi di reparti speciali dell'Arma, in supporto alle realtà locali, al fine di potenziare, per quanto possibile, la sicurezza per la collettività.

Infatti, nell'ambito del territorio provinciale di Frosinone, seppur colpito in diverse recenti occasioni da fatti che hanno minato alla sicurezza dei cittadini, esprimiamo una moderata soddisfazione nel vedere su strada e nei centri abitati la presenza di servizi incrementali predisposti

Il Nuovo Sindacato Carabinieri ha dimostrato nelle sue numerose attività sul territorio nazionale, di essere molto attento e impegnato in attività di formazione e promozione a tutela dei carabinieri e delle comunità in cui essi sono inseriti nel loro lavoro quotidiano. Proprio di recente, il 5 aprile scorso, la Segreteria Provinciale di Frosinone è stata promotrice, proprio a Isola del Liri,



CULTURA DELLA LEGALITA', un evento al quale hanno partecipato diverse autorità civili, militari e religiose, oltre che sindacalisti provinciali di Roma e Frosinone, la Segreteria Regionale del Lazio e segretari nazionali del Nuovo Sindacato Carabinieri. È in occasioni come questa che ci rendiamo particolarmente conto di quanto sia importante lavorare sulla legalità e sulla sicurezza su diversi fronti: scuola, chiesa, istituzioni civili e forze dell'ordine. Ecco perché, quando la politica e la nostra Amministrazione mettono anche solo un piccolo mattoncino per costruire sicurezza, la collettività si rassicura, ma auspichiamo, tuttavia, un sempre più crescente potenziamento organico ed operativo, che possa di pari passo far fronte alla sempre più crescente esigenza di sicurezza sentita dalle comunità.

di un evento educativo rivolto a centinaia di giovani delle scuole e Il Nuovo Sindacato Carabinieri ha dimostrato nelle sue numerose attività sul territorio nazionale, di essere molto attento e impegnato in attività di formazione e promozione a tutela dei carabinieri e delle comunità in cui essi sono inseriti nel loro lavoro quotidiano. argomentato da illustri professionisti, sul tema della



Temperature estive e servizi di Ordine Pubblico, in occasione del Motomondiale al Mugello si consenta ai carabinieri in servizio di indossare la tuta da OP

Riproponiamo l'annosa problematica del vestiario consegnato a macchia di leopardo lungo tutto lo stivale. Allo stato attuale, parecchi colleghi sono parzialmente provvisti del vestiario estivo che, come già sottolineato, è stato distribuito in modo non uniforme. Chi gestisce l'acquisto del vestiario sta sempre al

-caldo d'inverno e al fresco d'estate, pertanto non ha la minima percezione delle difficoltà di chi opera sulla strada. È stata introdotta la nuova camicia, con l'assegnazione di due camicie ai militari delle Stazioni/ Tenenze senza procedere alla distribuzione del vestiario ai Nuclei Radiomobile. Risultato finale: vediamo colleghi vestiti in stile Carnevale di Viareggio. Non era più semplice ed economico dotare tutti della famosa polo? Altro dubbio: siamo sicuri che la polo abbia un costo superiore alla camicia? Capiamo che fornire la polo creerebbe grossi problemi agli occupanti della casa di vetro, in quanto non sarebbe più possibile inserire il manufatto di pregio alias la famosa bandoliera/ spallaccio. Anche in questo caso, occorrerebbe sapere chi paga in caso di infortunio con i suddetti manufatti indossati, secondo la legge sulla sicurezza del lavoro. La Segreteria Regionale di NSC Toscana, inoltre, vorrebbe conoscere la ragione per cui nella giornata del 2 giugno il personale impiegato nell'Ordine Pubblico al Mugello per il Motomondiale debba effettuare il servizio in ordinaria invernale. Giova ricordare che il servizio di OP in ordinaria deve essere svolto con la sacca da Ordine Pubblico al seguito poiché all'occorrenza il personale deve indossare il materiale da OP, casco e sfollagente, per fronteggiare al meglio l'eventuale situazione critica. Ebbene, in questo caso sembra di rivivere le scene del famoso film "The Karate Kid" con la famosa frase "metti la cera togli la cera" riadattata in "metti il casco e togli il berretto metti il berretto e togli il casco", sempre rigorosamente con la sacca a tracolla. Anche in questo caso chiediamo ... chi paga i danni al militare infortunato se viene stratonato con la sacca indossata a tracolla? Si ritiene opportuno avviare che una riflessione sull'uso della tuta da OP per l'Arma territoriale. Pertanto, si chiede al Comandante della Legione Toscana di verificare se esiste la possibilità di effettuare il servizio di OP del 2 giugno con la prevista tuta da Ordine Pubblico ai colleghi che hanno effettuato con gli istruttori di OP del BTG il previsto corso, sempre per garantire una maggior sicurezza del personale!

NSC Sardegna "Sindrome di Procuste" e APCSM non rappresentative.

In psicologia questa leggenda sta a indicare persone che non sono in grado di avere confronti sani e alla pari con altri individui, cercando in tutti i modi di ostacolare i successi e l'altrui approvazione.

In questi giorni stanno "fiorendo" in rete una serie di comunicati e notiziari che potrebbero ingenerare dubbi e perplessità nei tanti colleghi che si affacciano alla nuova realtà sindacale della nostra Amministrazione, in talune occasioni fornendo notizie potenzialmente fuorvianti agli associati se non addirittura creando false aspettative negli stessi Dirigenti periferici a loro appartenenti.

Nel merito, la prassi attuata ha condotto molti militari ad interrogarsi sugli effetti della rappresentatività del Nuovo Sindacato Carabinieri e non solo, nonché sulla relativa potenzialità di intercedere nella tutela dei diritti dei "lavoratori militari".

Purtroppo il quorum minimo per la rappresentatività ha generato delle delusioni in alcuni che credevano di costruire solo con le parole. Noi del Nuovo Sindacato Carabinieri, che è tra le 7 sigle che ha raggiunto la rappresentatività per poter operare a tutto tondo, crediamo invece che sono i fatti a creare i presupposti per guadagnare la fiducia e lo stiamo facendo in ogni luogo, con trend di crescita molto incoraggianti.

Con l'augurio che le APCSM escluse dal panorama rappresentativo in virtù dell'insufficiente consistenza associativa possano presto raggiungere gli obiettivi del loro progetto sindacale riteniamo opportuno offrire la nostra apertura al confronto costruttivo chiedendo che siano evitati comportamenti scorretti non utili al vero interesse sindacale. Per coloro invece che giustamente desiderano ricevere chiarimenti in merito alla tematica si riportano alcuni stralci del Codice Ordinamento Militare (DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66) che disciplinano la materia.

Codice Ordinamento Militare (DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66)

Art. 1478

(Rappresentatività)

1. Le APCSM per essere considerate rappresentative a livello nazionale devono raggiungere un numero di iscritti almeno pari al 4 per cento della forza effettiva complessiva della Forza armata o della Forza di polizia a ordinamento militare di riferimento, rilevata al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si rende necessario determinare la rappresentatività delle associazioni medesime.
5. Le APCSM in possesso dei requisiti di cui al presente articolo sono riconosciute rappresentative a livello nazionale con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, sentiti, per quanto di rispettiva competenza, i Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze.

Art. 1477-bis

(Articolazioni periferiche)

1. Le APCSM possono prevedere articolazioni periferiche.
3. Ferme restando le specifiche peculiarità organizzative, le articolazioni periferiche delle APCSM riconosciute rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 si relazionano con le articolazioni di ciascuna amministrazione militare competenti a livello areale e comunque non inferiore al livello regionale, con riferimento a tematiche di competenza sindacale aventi esclusiva rilevanza locale, senza alcun ruolo negoziale.

Art. 1479-bis

(Diritti e tutela dei militari che ricoprono cariche elettive)

1. I militari che ricoprono cariche elettive nelle APCSM riconosciute rappresentative ai sensi dell'articolo 1478:

d) possono manifestare il loro pensiero in ogni sede e su tutte le questioni non soggette a classifica di segretezza che riguardano la vita militare, nei limiti previsti dal presente capo e nelle materie di cui all'articolo 1476-ter; possono interloquire con enti e associazioni di carattere sociale, culturale o politico, anche estranei alle Forze armate e alle Forze di polizia a ordinamento militare, e partecipare a convegni e assemblee aventi carattere sindacale, nei modi e con i limiti previsti dal presente capo; e) possono inviare comunicazioni scritte al personale militare sulle materie di loro competenza, nonché visitare le strutture e i reparti militari presso i quali opera il personale da essi rappresentato quando lo ritengono opportuno, concordandone le modalità, almeno trentasei ore prima, con i comandanti competenti.

Art. 1479-ter

(Obblighi informativi)

1. Le amministrazioni militari del Ministero della difesa e del Ministero dell'economia e delle finanze comunicano alle APCSM riconosciute rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 il contenuto delle circolari e delle direttive da emanare in riferimento alle materie indicate nell'articolo 1476-ter, comma 2.

Art. 1480

(Svolgimento dell'attività di carattere sindacale)

1. I rappresentanti delle APCSM svolgono l'attività sindacale fuori dal servizio.
2. Alle APCSM riconosciute rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 può essere concesso, informate le associazioni, l'uso di un locale comune da adibire a ufficio delle associazioni stesse nella sede centrale e in quelle periferiche di livello areale e comunque non inferiore al livello regionale, compatibilmente con le disponibilità e senza oneri per l'amministrazione. Le modalità di concessione dell'uso del locale comune sono disciplinate con il regolamento di attuazione di cui all'articolo 1475, comma 2.
3. Ai fini dello svolgimento dell'attività sindacale, ai rappresentanti sindacali delle APCSM rappresentative ai sensi dell'articolo 1478 sono riconosciuti distacchi e permessi sindacali retribuiti nonché permessi e aspettative sindacali non retribuiti, assegnati con le modalità di cui ai commi 4 e 5, sulla base dell'effettiva rappresentatività del personale calcolata ai sensi dell'articolo 1478.

NSC VENETO

Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e Formazione Sindacale: Concluso il Primo Webinar del Nuovo Sindacato Carabinieri.



Il 30 maggio 2024 si è tenuto con successo il primo webinar organizzato dalla Segreteria Regionale del Veneto, grazie alla partecipazione di esperti della Fondazione "Assosafe" e della Fondazione "Libra". Questo incontro formativo era mirato a fornire una comprensione approfondita dei concetti fondamentali della legge D.lgs n. 81/2008 e della sua applicazione specifica per le Forze Armate, come recepito nell'articolo 184 del D.Lgs n. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare).

Focus sulla Sicurezza sul Lavoro e Benessere del Personale

La sicurezza nei luoghi di lavoro è una delle aree di competenza dei Sindacati Militari, e la sua importanza è cruciale per il benessere del personale. Comprendere e applicare correttamente le normative sulla sicurezza è essenziale per creare un ambiente lavorativo sicuro e protetto per tutti i membri dell'Arma dei Carabinieri.

Ringraziamenti e Partecipazione Attiva

Un ringraziamento speciale va alla Fondazione "Assosafe" e alla fondazione "Libra" per aver reso possibile questa formazione, che ha coinvolto i dirigenti sindacali del Nuovo Sindacato Carabinieri. La partecipazione attiva e l'interesse dimostrato dai dirigenti sindacali durante il webinar sottolineano l'importanza e la delicatezza dell'argomento. Un particolare ringraziamento la Segreteria Regionale del Veneto vuole rivolgerlo a Giuseppina Filieri presidente della fondazione "Libra" che ha permesso la realizzazione di questo importante incontro formativo per tutta la dirigenza sindacale.

Il webinar ha trionfato.

Antonio Grande, Segretario Generale Regionale del Veneto, ha voluto esprimere la sua soddisfazione per l'esito dell'evento, sottolineando l'importanza della formazione continua per garantire la sicurezza e il benessere dei lavoratori. "Anche in questa occasione, il Nuovo Sindacato Carabinieri ha dimostrato grande compattezza e interesse nella partecipazione alle iniziative formative promosse dalle varie segreterie. La nostra dedizione alla formazione e all'aggiornamento costante è fondamentale per assicurare che tutti i membri siano adeguatamente informati e preparati sulle normative e le pratiche di sicurezza sul lavoro, contribuendo così a migliorare la protezione e il benessere del personale dell'Arma dei Carabinieri."

Un Impegno Continuo per la Formazione

L'iniziativa formativa rappresenta solo il primo passo di un percorso continuo di formazione e aggiornamento che il Nuovo Sindacato Carabinieri intende portare avanti, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza e l'applicazione delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno dell'Arma stessa.

